

Porte Aperte allo sport nel carcere di Monza



Vivicittà Porte Aperte approda a Monza. E' andata in scena domenica 3 aprile all'interno della **casa circondariale** di via Sanquirico la prima edizione monzese della gara podistica promossa dall'Unione italiana sport per tutti (**Uisp**) nelle carceri di tutta Italia.

Dal 1987, infatti, in occasione dell'evento internazionale Vivicittà, alle manifestazioni podistiche che si svolgono nelle città italiane e straniere la Uisp affianca l'organizzazione di corse a piedi dentro gli istituti di pena italiani. E quest'anno per la prima volta anche a Monza, all'interno della cinta muraria della casa circondariale, in una calda mattinata primaverile, **51 detenuti** hanno avuto la possibilità di misurarsi con i due percorsi previsti, quello di 5 chilometri della passeggiata ludico-motoria e quello della gara competitiva da 12 chilometri. Con lo start annunciato alle ore 10.30 in diretta su Radio Rai 1 dal carcere di Roma Rebibbia, ha preso il via la corsa, che si è svolta alla presenza, accanto alla polizia penitenziaria, degli organizzatori della Uisp.



Il primo a tagliare il traguardo dei 12 chilometri, con un tempo di 51 minuti e 19 secondi, è stato Youssef Azzaoui, il secondo Hamid Skuqi che ha battuto al fotofinish Mohamed El Maouni, terzo classificato (rispettivamente 55'03'' e 55'04''). Primo classificato sui 5 chilometri è stato invece Erus Hudorovic con 26'59'', mentre il secondo, Mario Sugamele, ha chiuso con un tempo di 27'53'' 3 il terzo con 32'39''.

Veri vincitori della giornata sono stati soprattutto i valori più alti dello sport. “Di fronte allo sport non esistono distinzioni”, ha sottolineato la dott.ssa **Maria Pitaniello**, direttrice della casa circondariale di Monza. “Lo sport è di tutti, non esclude nessuno, ed è un veicolo importantissimo per educare al rispetto delle regole e degli altri, senza dimenticare una buona dose di sano divertimento”.



All'interno del carcere di Monza sono attualmente presenti una squadra calcio, iscritta al campionato CSI, e una squadra di rugby, che si allenano regolarmente nelle strutture sportive. E ulteriori spazi per la pratica sportiva all'interno della casa circondariale monzese possono ora aprirsi, come ha sottolineato al momento della premiazione **Martino Cazzaniga**, vice presidente della Uisp-Monza e Brianza.

Chi camminando, chi correndo, ognuno dei partecipanti ha affrontato la sfida con il proprio ritmo e secondo le proprie possibilità, nel corso di una gara che rappresenta una metafora perfetta del percorso offerto a ciascun detenuto tra le mura del carcere. Un percorso in cui non importa tanto essere i primi, ma piuttosto arrivare a tagliare il traguardo, dopo essersi misurati con se stessi.

A gara ormai conclusa, il primo e il secondo classificato sorridono uno vicino all'altro, un po' stanchi. Sono di nazionalità diverse, ma si stringono la mano. Questa, forse, è la sintesi migliore della giornata.

Francesca Radaelli